

sensu che non le manca nulla per la trasmissione della salvezza eterna) che compie (*riempie*) tutte le cose (manca: *in tutti*). Letteralmente parlando il senso si sposta su tutta l'umanità: la Chiesa come pienezza del Cristo che compie tutte le cose (il piano divino della salvezza eterna) *in tutti*, cioè l'opera della redenzione abbraccia tutta l'umanità di tutti i tempi: di questo la Chiesa è testimone piena e perfetta.

### SPIGOLATURE ANTROPOLOGICHE

Possiamo ricevere tre indicazioni preziose dai testi biblici della festa dell'Ascensione, oltre a tutto quello che vi sarà personalmente suggerito. La prima affermazione viene dal testo degli Atti degli Apostoli, e la individuerei come la "responsabilità della storia". L'Ascensione di Gesù è inevitabilmente il suo partire, il suo allontanarsi. L'umanità ha paura della sua storia. Per questo è spinta ad inventare incessantemente degli dèi, o degli amuleti, o dei prodigi elettronici, o dei presunti geni, cui affidare e di cui fidarsi. La severità della sapienza ebraica e cristiana genera un commento impegnativo del versetto di un Salmo dove si dice che "i cieli sono i cieli del Signore ma ha dato la terra ai figli dell'uomo". "*Etsi Deus non daretur*" suggerisce qualche persona sapiente di ieri e di oggi. L'immersione del divino nell'umano, l'essere la nostra relazione con Dio diventata un nuovo straordinario "fatto umano", implica il coraggio di non delegare l'impegno e la responsabilità della vicenda storica, nella serena fiducia che l'uomo possiede le doti e la capacità di affrontare la vita e le sue prove, le sue contraddizioni come le sue aspirazioni. Un certo "ateismo" diventa così la forma più semplice della vera fede. Questo non solo non toglie nulla alla fede del credente, ma anzi la conferma della ricchezza del dono di Dio e nello stesso tempo l'accomuna alla fatica e alla speranza dell'intera umanità.

La seconda prospettiva, quella che emerge dal testo paolino, afferma che peraltro la vicenda di Gesù di Nazareth ci co-stringe ormai a pensare "in grande", secondo una misura altissima di speranza. All'apice di questa speranza sta l'idea che il volto caotico della realtà della storia e del cosmo possa portare in sé il segreto di una composizione, di una prospettiva di comunione e di pace, non secondo gli schemi rigidi di una razionalità astratta né con le illusioni dei poteri mondani, ma per un movimento interno ad ogni coscienza, ad ogni cultura, ad ogni tradizione profonda.

Infine, la memoria evangelica di Marco sembra guardare con disincantata fiducia al "gruppetto" di poche e povere persone alle quali è magari affidata una particolare consapevolezza e quindi una più diretta responsabilità morale di non smarrire questo orizzonte universale di bene e di bontà. Questi "mandati in tutto il mondo" sono delle povere persone. Ma questo, invece di spaventare, deve sedurci e rallegrarci! Il fatto cioè che la storia umana non debba continuare a puntare senza esiti positivi su persone in qualche modo "grandi". Forse la prospettiva della speranza vera deve essere affidata a tutti, ma a cominciare proprio dagli ultimi. Se così fosse, si potrebbe pensare che la via nuova non sarà elitaria e inevitabilmente castale, ma di tutti e per tutti. I principi fondamentali della Costituzione Italiana sembrano far riferimento all'audacia della speranza dei piccoli. Proviamo a farlo anche noi.

*I testi riportati sono tratti dal Nuovo Lezionario*

#### Marco 16,15-20

<sup>15</sup> In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. <sup>16</sup> Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. <sup>17</sup> Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, <sup>18</sup> prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

<sup>19</sup> Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

<sup>20</sup> Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

**1) Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo:** il comando che Gesù risorto lascia ai suoi discepoli è quello di andare e di predicare il vangelo (cfr. anche Mt 28,18). Infatti primario è l'annuncio (cfr. Lc 9,60) perché si crei quella comunione preziosa, fondata sulla fede (1Gv 1,1-5) a cui tutte le genti sono chiamate per ricevere il dono della salvezza (cfr. Rm 10,14-21; 16,20): *guai a me se non predicassi il vangelo!* (1Cor 9,16). È la risposta ardente dell'apostolo fedele al compito che gli è stato affidato dal Signore.

**2) Ad ogni creatura** (opp.: *a tutta la creazione*). Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo: l'annuncio evangelico va portato a tutti, come il seminatore della parabola getta il suo seme su ogni terreno (cfr. Mt 13), ma è l'accoglienza della predicazione che apre le porte alla salvezza generando ad una vita nuova e libera, mediante il lavacro del battesimo, con la remissione dei peccati e il dono dello Spirito santo (At 2,38; Rm 6, 17-18). Non è infatti per le opere della Legge che è dato il dono

dello Spirito, ma per la accoglienza della Parola del Signore trasmessa dagli apostoli (Gal 3,2).

**3) Chi non crederà sarà condannato.** Il rifiuto dell'evangelo porta in sé il proprio giudizio (cfr. Gv 12,48). È quello che Gesù dice a coloro che, credendo di vedere in realtà non vedono perché non vedono il loro bisogno di salvezza e di misericordia (cfr. Gv 9,41). Il vangelo è *parola di Dio e non di uomo* (cfr. 1Ts 2,13) e opera in colui che crede la benedizione e la vita (cfr. Dt 11,26-38) ma si allontana da chi non la vuole accogliere (cfr. Bar 1,20-25; Sal 108,17).

**4) Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono:** secondo le promesse, Gesù accompagna la corsa della sua parola con i segni che esprimono la potenza del Suo Spirito, operante in coloro che pongono in Lui la loro fiducia, concedendo loro di vincere le altre potenze e le forze del male in se stessi e in ogni altra creatura liberata dalla schiavitù del peccato e della morte (cfr. Rm 8,19-21; Ef 6,10-20). Così è edificato il tempio santo del Signore in novità e pienezza di vita (cfr. Ap 21,5) perché è Lui che fa nuove tutte le cose.

**5) Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio:** l'ascensione di Gesù al cielo rende piena la sua glorificazione: *Egli è alla destra del Padre per radunare intorno a sé tutti i riscattati in virtù della Sua Pasqua e renderli partecipi della stessa Sua gloria* (cfr. Gv 17). Gesù è il capo e il Suo Corpo la Chiesa assunta con Lui presso il Padre celeste. Dal suo trono glorioso Egli effonde perenne il dono dello Spirito, il Consolatore promesso, per fortificare nella speranza, illuminare nella fede, sostenere nella carità tutti i credenti, resi partecipi della sua vittoria, a qualunque popolo o nazione appartengano (cfr. Ap 7,22).

## Atti 1,1-11

<sup>1</sup> Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi <sup>2</sup> fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

<sup>3</sup> Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. <sup>4</sup> Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: <sup>5</sup> Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

<sup>6</sup> Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». <sup>7</sup> Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, <sup>8</sup> ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

<sup>9</sup> Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. <sup>10</sup> Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro <sup>11</sup> e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Gesù afferma che il Regno di Dio è già presente, in mezzo a noi (Lc 17,21).

**5) Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo:** Il Battesimo in Spirito Santo avverrà per gli apostoli dopo non molti giorni nella Pentecoste e sarà poi dato a tutti (Gl 3,1-5). Il Battesimo con l'acqua, fondamento della vita in Cristo e ingresso nella vita dello Spirito, non è più il battesimo di Giovanni perché è dato nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo (cfr. Mt 28,19).

**6) Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele? ...Mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra:** gli apostoli sono ancora nell'ottica del regno di Israele. Ma Gerusalemme è il luogo dal quale il Regno di Dio si deve estendere fino ad abbracciare tutti i popoli della terra.

**1) Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi:** Luca è autore sia del libro degli Atti degli Apostoli sia del terzo Vangelo che qui è ricordato come *primo racconto*. Il nome Teofilo significa *amante di Dio* per cui si può pensare che il destinatario del libro degli Atti sia chiunque ama Dio e si mette alla Sua ricerca. Le azioni di Gesù, *fece*, e il suo insegnamento, *insegnò*, sono strettamente connessi. Inoltre *il fare* precede *l'insegnare*.

**2) Fino al giorno in cui egli fu assunto in cielo:** Luca sottolinea che Gesù ascende al cielo non per potenza propria ma perché lo attira a sé il Padre. La centralità dell'*assunzione di Gesù al cielo* è presente anche nel vangelo di Luca: *Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme* (Lc 9,51).

**3) Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione:** la Passione del Signore è un evento unico e irripetibile, nel quale sono assunte tutte le sofferenze di tutti i tempi. Il Signore è vivo perché risorto dai morti, porta i segni della passione, ma non patisce più.

**4) Durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio:** il numero 40 è riferito spesso a un periodo di preparazione e di attesa e questo sottolinea l'importanza che Luca attribuisce all'ascesa di Gesù al cielo. In alcuni passi il Signore dice che il Regno di Dio è vicino: *quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino* (Lc 21,31). In altri passi invece

**7) Una nube lo sottrasse ai loro occhi:** la nube che avvolge Gesù è il segno della gloria del Padre (Es 13,22ss; Lc 9,28ss).

**8) Perché state a guardare il cielo? Questo Gesù ... verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo:** gli angeli ci assicurano che il Signore ritornerà affinché rimanga vivo in noi il desiderio della patria eterna dove Dio ha innalzato l'uomo accanto a sé nella gloria (cfr. la preghiera dopo la comunione).

## Efesini 1,17-23

<sup>17</sup> Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; <sup>18</sup> illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi <sup>19</sup> e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

<sup>20</sup> Egli la manifestò in Cristo,

quando lo risuscitò dai morti

e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,

<sup>21</sup> al di sopra di ogni Principato e Potenza,

al di sopra di ogni Forza e Dominazione

e di ogni nome che viene nominato

non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

<sup>22</sup> Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:

<sup>23</sup> essa è il corpo di lui,

la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

**1)** È utile agganciarsi ai due versetti che precedono la pericope odierna (vv 15-16), nei quali Paolo precisa in quale ambito si sta muovendo: quello della sua preghiera personale in favore dei cristiani di Efeso. L'apostolo prega per loro:

**2)** *Affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui:* si tratta della richiesta dello Spirito santo in favore "dell'altro" ed è la richiesta più importante: *...in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza* (1Cor 1,5); l'espressione *per una profonda conoscenza* non è presente nel testo greco, che più semplicemente recita: *nella conoscenza di lui*; per cui il senso della frase si presta anche ad un'altra interpretazione: "è nella conoscenza del Padre che si chiede lo Spirito": *siano*

*rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza!* (2Cor 2,14).

**3) Illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati:** la vera comprensione del dono di Dio fatto in Cristo Gesù non avviene nell'intelletto, bensì nel cuore; quella è la sede della conoscenza e della riconoscenza, e solo un rapporto innamorato e sponsale di un cuore pentito può procedere in questa comprensione: *...esaminate voi stessi, se siete nella fede; mettetevi alla prova. Non riconoscete forse che Gesù Cristo abita in voi?* (2Cor 13,5); inoltre gli occhi del cuore vedono con la luce dello Spirito, luce che procede dal Padre: *La rivelazione delle tue parole illumina* (Sal 118,130). Il grande protagonista è il Padre: dona lo Spirito, illumina gli occhi del cuore, chiama l'uomo, risuscita Cristo e lo fa sedere alla sua destra, tutto gli sottomette e lo dona alla Chiesa come capo di tutto.

**4) Essa [la Chiesa] è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose:** la traduzione del versetto non è semplice e si presta a più di una interpretazione, lett: *[la Chiesa] che è il suo corpo, la pienezza di colui che riempie tutte le cose in tutti*. La traduzione CEI sottolinea la Chiesa come pienezza del Cristo (nel